GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

PROGETTO DI RILEVAZIONE, CATALOGAZIONE, STUDIO E PUBBLICAZIONE DELLE INCISIONI RUPESTRI ESISTENTI NEL COMUNE DI MOMPANTERO IN LOCALITA' "ECOVA", "ROCCA DEL CHIODO" E "COSTA SEPPA"

---------- o O o ----------

PROPOSTA, REDAZIONE E COORDINAMENTO
a cura del
GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE - SEZ.VALSUSA

Direzione scientifica: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE

Realizzato dal GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE

con la collaborazione tecnico-scientifica di:

ANTROPOLOGIA ALPINA

Ricercatori del CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI

SEZIONE DI PALEONTOLOGIA UMANA del Dipartimento di Anatomia e Fisiologia Umana dell'universita' di Torino

---------- o O o ----------

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

SOMMARIO

- PRESENTAZIONE
- LE INCISIONI RUPESTRI
- LA SCOPERTA DELLE INCISIONI DI COSTA SEPPA
- (veduta del sito di Costa Seppa)
- DESCRIZIONE DEL SITO
(altra veduta del sito)
- RELAZIONE GEOLOGICA
- ILLUSTRAZIONE DELLE INCISIONI
- (primo rilievo di alcune incisioni significative)
- (illustrazione fotografica delle incisioni)
- MOTIVAZIONI DEL PROGETTO
- I SOGGETTI DELLA RICERCA
- DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO
- LO STUDIO DEI DATI
- LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI
- POSSIBILE COLLOCAZIONE DEI REPERTI E DELLA DOCUMENTAZIONE
- POSSIBILE FRUIZIONE DEL SITO
- RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E COLLABORAZIONE DI PROVINCIA E REGIONE
- (roccia incisa nel comune di Foresto al limite del sito)
- (roccia incisa a Novalesa)
- (roccia incisa al Moncenisio con figurazioni simili a quelle di Costa Sëppa)

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

PRESENTAZIONE

Questo progetto nasce dalla volonta' di Enti Pubblici, Centri di Cultura, Studiosi, Gruppi Culturali, Appassionati che intendono studiare, valorizzare, salvaguardare e far conoscere il nostro patrimonio storico e culturale che affonda le proprie radici nella nostra terra e dal quale dobbiamo trarre insegnamenti e forza.

La Valle di Susa e' ricca di Storia. Fino a pochi anni or sono le conoscenze documentate si fermavano al periodo romano: solo le leggende (e pochi ritrovamenti) ci parlavano di antenati piu' remoti. Scavi archeologici recenti hanno dimostrato che la Valle era abitata e percorsa fin dal calcolitico e gia' quattromila anni fa villaggi e nuclei abitati vivificavano questi territori gia' percorsi da vie di traffico che portavano oltre alle merci anche idee e cultura.

Chi erano questi abitatori? Da dove venivano? Con chi commerciavano? Cosa facevano? Quali credenze, riti, costumi avevano? Sono questi gli interrogativi a cui i ricercatori, gli archeologi, gli antropologi stanno lavorando per rendere piu' leggibile questo magnifico affresco ancora avvolto dalla nebbia del tempo.

Questo progetto di ricerca vuole essere un contributo scientificamente valido alla conoscenza della Storia della Valle di Susa.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

LE INCISIONI RUPESTRI

A cura del dott. Filippo Gambari

Lo studio delle incisioni rupestri rappresenta un settore a se' della ricerca archeologica. Nato dalle prime esperienze pionieristiche condotte sui petroglifi preistorici alpini alla fine del secolo scorso, ha dovuto elaborare metodologie e tecniche proprie, progressivamente affinate con il progredire delle scoperte, che hanno sempre visto nelle vallate alpine una zona privilegiata di ricerca.

Se le incisioni rupestri di eta' storica sono piu' correttamente inquadrabili nei beni demo-antropologici e sfuggono, salvo isolate eccezioni, alle categorie della storia dell'arte, per la Preistoria e per la Protostoria esse rappresentano il principale repertorio di manifestazioni artistiche per le culture europee che vanno dagli inizi del Neolitico all'eta' del Ferro, cioe' dal IV millennio a.C. agli inizi della romanizzazione.

Alcune di esse mostrano notevoli risultati esteticisia nelle composizioni simboliche sia nelle scene con insiemi di figure umane ed animali stilizzate, talvolta anche con vere e proprie espressioni dinamiche, ma tutte, anche quelle realizzate con minore accuratezza, forniscono informazioni preziose per la conoscenza di campi non analizzabili con la consueta ricerca archeologica, limitata com'e' questa alla analisi di resti non deperibili di culture materiali in periodi privi del supporto di fonti scritte. Si possono ricordare le informazioni fornite dalle

incisioni rupestri su oggetti non ritrovabili per lo piu' nei siti archeologici come impugnature di armi e di utensili, telai, carri, aratri, capanne etc. ma soprattutto e' importante sottolineare le possibilita' offerte dai petroglifi di raccogliere indizi - pur limitati e di difficile interpretazione - sulla religione delle popolazioni preistoriche, attraverso simboli che sulla scorta di sempre piu' ampie basi documentarie possono essere sempre meglio comparati e, qualche volta, interpretati su basi oggettive.

Infine bisogna ricordare che nell'arco alpino le incisioni rupestri rappresentano, in alcune aree, forse l'unica documentazione archeologuica disponibile per lunghi periodi della preistoria, in assenza di condizioni favorevoli alla conservazionedegli insediamenti o all'organizzazione di ricerche sistematiche sul territorio. In questo senso, per esempio, la Regione Lombardia ha scelto come proprio simbolo una figurazione dedotta dall'arte rupestre (la c. d. "rosa camuna") in nome di un impegno alla rivalutazione delle culture "minori" delle vallate alpine.

Del resto, anche a livello internazionale, l'UNESCO e l'ICOMOS hanno in piu' occasioni ribadito un interesse particolare per le incisioni rupestri nel mondo e soprattutto nell'arco alpino, considerandole eccezzionali manifestazioni culturali esposte a rischi sempre piu' preoccupanti di danneggiamenti per l'inquinamento e il vandalismo umano.

Il progetto sui petroglifi di Mompantero rappresenta il primo di

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

una serie di interventi-pilota che la Soprintendenza Archeologica intende promuovere per arrivare al piu' presto a disporre di un valido censimento e di strumenti di studio per il fenomeno dell'arte rupestre in Piemonte e soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli Enti Locali sui problemi di tutela, conservazione e valorizzazione di questo eccezionale patrimonio.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

LA SCOPERTA DELLE INCISIONI DI COSTA SEPPA

Nell'autunno dell'87 la Sez.Valsusa del GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, del Centro Camuno di Studi Preistorici, di Antropologia Alpina, della Comunita' Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia e del Comune di Borgone di Susa, organizzo' un "corso propedeutico teorico-pratico CONNOSCENZA E RILEVAZIONE DELLE INCISIONI RUPESTRI". Il corso ebbe un notevole successo, e spinse molti appassionati a guardare il territorio con occhi piu' attenti. I coniugi Franca Genta e Valerio Tonini decisero di esplorare un pianoro attraversato da una mulattiera un tempo molto frequentata.

L'esplorazione fatta con occhi attenti diede i suoi frutti. Dapprima scoprirono un antropomorfo a cavallo e alcune coppelle, esplorazioni successive permisero loro di ritrovare incisioni labirintiformi, altri antropomorfi e segni diversi.

Le prime diapositive vennero esaminate durante il corso con i docenti e successive esplorazioni permisero di rinvenire altri meandriformi, coppelle ecc.

La scoperta venne formalmente segnalata dalla Sez.Valsusa del GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte in data 7/1/88 che a sua volta provvide a comunicarlo al Comune di Mompantero definendo il ritrovamento "di eccezionale interesse".

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

DESCRIZIONE DEL SITO

A cura di Franca Genta e Valerio Tonini

COSTA SEPPA

Dai 450 metri sul livello del mare del fondovalle la montagna sale ai 3.585 metri della vetta del Monte Rocciamelone con una pendenza media del 43,5%. La zona i nteressata e' la parte bassa del versante a solatio.

Il graffito piu' in alto e' stato ritrovato a circa quota 1.200 metri, quello piu' in basso a 660 metri.

Tranne la n. 0 le rocce sono tutte posate su un terreno agrario omogeneo; un antico pascolo (ovini probabilmente) trasformato per necessita' in coltivo (si vedono ancora dei vecchissimi tralci di vite), e' ora degradato nuovamente a pascolo.

La mancanza d'acqua, la mancanza di alberi, la massima esposizione (vedi le condizioni del solstizio invernale) e la ventilazione rendono quel versante poco adatto a qualsiasi coltura. Esso fa praticamente parte dell'oasi xerotermica di Foresto-Chianocco dove eccezzionalmente crescono i lecci. Qui crescono grossi ginepri, non piu' arbusti gia' alberi, dalle rare ma vistose bacche rosse.

La zona ha anche la caratteristica di non essere troppo lontana dalle strade carrozzabili, ma non ne e' attraversata: solo antiche mulattiere.

Il bisogno ha fatto si che l'uomo terrazzasse con muretti a secco

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

qualsiasi angolo o poggio che fosse riuscito a raggiungere, ha quindi ripulito il territorio lasciando solo quei massi che o non poteva proprio spostare o che erano troppo pesanti. Affiorano cosi' dal terreno poche rocce, o quelle verdi-blu mai incise o quelle grigie, di pasta piu' uniforme, morbida e normalmente lisciate dal passaggio del ghiacciaio o dalle intemperie. Queste sono le rocce che portano le inci sioni ritrovate.

I petroglifi sono stati dunque tracciati su massi piu' o meno grandi, ma tutti isolati.

Le incisioni si presentano con il solco poco profondo e arrotondato: presumibilmente cio' e' dovuto a fenomeni naturali di dissolvimento delle rocce cabonatiche.

La tipologia iconografica e' rappesentata da croci, antropomorfi, meandri o meglio serpentiformi perche' partono tutti con una depressione che puo' sembrare una testa, un labirinto geometricamente ben costruito ed inoltre segni vari per il momento indecifrabili e coppelle. Solo nei meandriformi (o serpentiformi) si nota una certa uniformita' di stile mentre gli antropomorfi sono tutti molto diversi fra di loro

Si presume che l'area interessata a questo tipo di incisioni (che presentano notevoli affinita' con quelle ritrovate al colle del Moncenisio e nella Moriana sia per lo stile che per il tipo di supporto litico) possa essere ben piu' ampia di quella indagata fino ad ora.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

RELAZIONE GEOLOGICA

a cura del geologo dott. Aldo Perotto

Il basso versante sinistro orografico della Valle di Susa, in corrispondenza dell'abitato di S.Giuliano (Fraz. di Susa), e' caratterizzato da una elevata acclivita' (mediamente 43 gradi) con prevalenti affioramenti di substrato roccioso che costituiscono una successione di brevi pareti subverticali.

Alla quota media di 900 m., tuttavia, la pendenza del versante si attenua improvvisamente determiando una breve superficie terrazzata (la sua lunghezza e larghezza massima sono rispettivamente di circa 800 e 100 m.) la cui pendenza presenta valori medi attorno ai 25 gradi. Su questa superficie e' stata rinvenuta la serie di incisioni rupestri di cui si tratta nel presente rapporto.

Il substrato roccioso presente nell'area e' rappresentato da marmi dolomitici del Trias (affioranti soprattutto alla base del versante) e una successione di calcescisti con intercalazioni di praseniti e, subordinatamente, di quarziti, la cui origine risale al Giurassico inferiore. Soprattutto quest'ultima associazione caratterizza l'area interessata dalle incisioni.

I calcescisti sono rocce metamorfiche, derivanti da sedimenti calcareo-marnosi, costituite essenzialmente da calcite e minerali micacei; la loro tessitura e' marcatamente scistosa a causa della

disposizione regolare, subparallela, delle lamine di mica. Poiche' la quantita' di minerali micacei e' estremamente variabile, si possono sviluppare svariate forme di passaggio da veri e propri marmi a rocce decisamente scistose; sovente i vari termini si alternano in bancate decimetriche.

Le prasiniti, rocce metamorfiche derivanti in gran parte da colate basaltiche sottomarine, di colore verdastro, si trovano intercalate ai calcescisti in bancate piu' o meno potenti; sovente, al contatto con i calcescisti, sono presenti svariate forme di passaggio originatesi dalla mescolanza fra i due tipi litologici in seguito alle deformazioni legate alla formazione dell'edificio alpino.

Nell'area compresa fra Mompantero e Foresto, la successione litologica appena descritta e' interessata da una vistosa deformazione la cui manifestazione principale e' rappresentata da una piega a grande scala, con asse orientato circa NS, che e' responsabile dell'improvvisa verticalizzazione delle bancate rocciose immediatamente a E di Mompantero. Il modellamento del versante e' invece attribuibile, in gran parte, all'azione del ghiacciaio pleistocenico della Valle di Susa; in particolare, in concomitanza ad una ripresa della sua attivita' erosiva, e' stato modellato il terrazzo su cui sono ubicate le incisioni.

Anche la copertura detritica del terrazzo e' legata all'attivita' del ghiacciaio; si tratta infatti di un lembo di morena di fondo,

sovente cementata, che, nella sua parte superficiale, ingloba parzialmente massi erratici e detrito grossolano a spigoli vivi proveniente da episodi di crollo dalle pareti rocciose sovrastanti.

Parte della copertura detritica del terrazzo, soprattutto nel suo settore occidentale e' stata sistemata a terrazze per scopi agricoli.

Le incisioni si rinvengono sia sulle superfici rocciose levigate dall'azione del ghiacciaio e messe in luce dalla successiva erosione della copertura detritica (tali superfici sono piu' frequenti nel settore centrale ed orientale del terrazzo dove la loro formazione e' stata favorita dalla giacitura debolmente inclinata [circa di 10 gradi] verso W delle bancate rocciose anziche' subverticale come si presenta presso l'estremita' occidentale del terrazzo), sia sulla superficie di massi inglobati nella morena.

Esse insistono sempre sulla varieta' piu' o meno massicce delle rocce carbonatiche descritte in precedenza le cui superfici sono spesso interessate da fenomeni di dissoluzione superficiale della componente calcarea con conseguente isolamento delle lamelle di mica che risultano in rilievo sulla superficie della roccia.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

ILLUSTRAZIONE DELLE INCISIONI

A cura dei coniugi Franca Genta e Valerio Tonini -

0) Roccia con labirinti circolari e spirali a martellina, cruciformi e raffigurazioni cristiane di eta' storica, date e forse filiformi

1) Croci

2) Meandri martellinati e iscrizioni di eta' storica

3) Coppelle e figura di antropomorfo a cavallo

4) Labirinti circolari e meandri formi martellinati (la roccia incisa si trova sotto un antico muretto di sostegno di un sentiero

5) Antropomorfo a braccia arcuate

7) Spirali e meandri martellinati - Rocca del Chiodo

8) Spirali e meandri martellinati - Rocca del Chiodo

9) Cruciforme inciso

10) Incisioni periodo storico

11) Gruppo di piccole coppelle

12) Cruciformi e iscrizioni recenti (W PE 1913)

13) Antropomorfo schematico con grandi corna (?)

14) Antropomorfo (?) meandri, cruciformi

15) (non chiaramente individuato)

16) 1 coppella

17) 2 piani - meandri

18) Antropomorfo a braccia alzate, cruciformi

19) Croce doppia

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

20) Labirinto e meandri - sotto roccione

21) varie (stradone Chiamberlando)

22) Cruciforme cerchiato

23) Croce grande - Rocca del Chiodo

24) Croce piccola - Rocca del Chiodo

25) data - Rocca del Chiodo

26) Antropomorfo (?) - Sentiero (?)

27) Antropomorfo (?)

28) Canide (Volpe ? Lupo ?)

29) (non chiaramente individuato)

30) Meandro (?)

31) Mendri e coppelle a modulo con soppraincisa lettera P recente

Si vedano le illustrazioni delle singole rocce nelle pagine seguenti.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Le incisioni rupestri scoperte in un passato anche recente in Val di Susa sono sepre state poco studiate, in genere mal rilevate (tranne poche lodevoli eccezioni), e, infine, pubblicate nei posti piu' disparati (dai bollettini parrocchiali a fogli ciclostilati, dalle guide turistiche alle riviste di montagna) che costringono gli studiosi e gli appassionati a ricerche acrobatiche per reperire i testi che comunque il piu' delle volte non sono piu' rintracciabili. Le bibliografie che si ritrovano di recente citate su lavori di diversi studiosi sono per lo piu' copiate da lavori altrui senza una diretta consultazione. Tutto questo a scapito di un serio lavoro scientifico che possa coinvolgere ricercatori anche di diversi Paesi.

Trovandoci di fronte al complesso di incisioni di Mompantero ci siamo riproposti di evitare gli errori passati e di affrontare questi petroglifi con scientificita' e rigore. Fare questo significa porre mano ad un progetto che affronti globalmente in stretta collaborazione con gli organismi pubblici competenti e interdisciplinariamente il complesso di incisioni dell'Ecova e di Costa Seppa, con un gruppo qualificato di ricercatori e di appassionati che ricerchi, rilevi, cataloghi e studi tutti questi glifi nella loro globalita' e nel loro ambiente, pubblicando,

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

infine i dati attraverso un canale editoriale di sicuro prestigio e di ampia diffusione nel mondo scientifico, senza per questo dimenticare la necessita' di divulgare fra la gente dalla Valle, in primis, i risultati di una ricerca che ricunduce alle radici.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

I SOGGETTI DELLA RICERCA

Per una ricerca con le caratteristiche illustrate in precedenza, e' necessario unire sforzi e studiosi, provenienti anche da diverse esperienze scientifiche.

Da qui l'idea di cercare la collaborazione tecnica scientifica degli studiosi del Centro Camuno di Studi Preistorici e di Antropologia Alpina.

La direzione scientifica del progetto e' affidata alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte, sia per le competenze derivanti dalla normativa vigente che per la specializzazione dei funzionari responsabili.

Il Gruppo Archeologico Torinese attraverso al Sezione Valsusa assume l'onere della gestione organizzativa e finanziaria del progetto che non ha assolutamente scopo di lucro. Non e' previsto, in alcun caso, il pagamento di parcelle professionali. Si provvedera' esclusivamente al rimborso delle spese.

Si ritiene prioritario coinvolgere nel progetto gli Enti locali e sovraccomunali, in particolar modo la Comunita' Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia in quanto, questo progetto, si inserisce nei programmi di sviluppo turistico-culturali della stessa e la Regione Piemonte.

Il coinvolgimento di questi Enti avviene attraverso il finanziamento del progetto da parte loro per addivenire ad una

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

possibile collocazione dei reperti (calchi, rilievi, gigantografie) nei contenitori culturali esistenti e in quelli previsti dal piano di sviluppo. E, qualora l'importanza scientifica del sito sia confermata dall'indagine proposta, una possibile fruizione diretta del sito da collocare nel piano parchi archeologici previsto per la valle, quale parco specifico delle incisioni rupestri.

Il finanziamento del progetto da parte degli enti locali, comunali e sovraccomunali, non esclude la possibilita' di ricerca di sponsor privati che contribuiscano al finanziamento del progetto.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

DEFINIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO

L'intervento deve essere COMPLETO ED ESAUSTIVO. Nel senso che deve prevedere e portare a termine tutto l'iter della ricerca.
Pertanto di devono trovare dei finanziamenti che permettano la copertura dell'intero ciclo del progetto dalla rilevazione alla pubblicazione dei dati.
L'intervento di articola come segue:
- Ricerca cartografica, catastale, fotografica e fotogrammetrica del sito;
- Prospezione a tappeto di tutta la zona per la ricerca sistematica delle rocce incise e dei siti archeologici di riferimento;
- Numerazione e prima rilevazione fotografica delle incisioni;
- Indagine archeologica delle aree circostanti le rocce, i muretti e altri manufatti, rilievo, analisi e studio della possibile stratigrafia;
Verifica delle condizioni di condervazione delle superfici incise e della compatibilita' delle tecniche di rilievo e calco nonche' valutazione di eventuali interventi protettivi, consolidanti o conservanti delle superfici;
- Realizzazione dei calchi delle rocce piu' significative con l'utilizzo di elastomeri ai siliconi e relizzazione dei positivi in vetroresina (con la collaborazione dell'Universita' di Torino,

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

Dipartimento di Anatomia e fisiologia umana, sezione Paleontologia diretta dal Prof. Giacomo Giacobini);

- Rilevazione fotografica;
- Trattamento eventuale delle rocce con metodo neutro e rilievo su nylon;
- Trasferimento e fotografia delle incisioni rilevate;
- Studio e analisi dei dati;
- Studio sulla possibile fruizione dei risultati dell'indagine, dei reperti e del sito con particolare riguardo ad un programma di interventi di tutela e valorizzazione dell'area individuata in stretto accordo con gli Enti Pubblici responsabili;
- Pubblicazione dei risultati della ricerca.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

G.A. d'Italia

LO STUDIO DEI DATI

A cura del dott. Filippo Gambari

Lo studio delle raffigurazioni rilevate si pone prioritariamente i seguenti obiettivi:

1) Definizione degli stili, delle tecniche e delle caratteristiche tipologico-figurative delle incisioni.

2) Individuazione di stratigrafie di incisioni.

3) Ipotesi di cronologia relativa di gruppi di incisioni e possibilmente di stili.

4) Datazione assoluta di fasi d'istoriazione, anche attraverso il confronto con aree vicine o comunque compatibili.

5) Interpretazione della distribuzione e delle caratteistiche delle incisioni, fase per fase e, possibilmente, ipotesi sul significato storico e antropologico delle incisioni stesse in rapporto alle manifestazioni coeve note nella Valle.

6) Elaborazione di schemi tipologici, tabelle di riferimento, definizione di tipi adatte all'ampliamento delle ricerche ad altre aree anche fuori della Valle di Susa.

7) Valutazione complessiva sulla idoneita' di diverse tecniche di rilievo e di analisi e sulle cause del degrado delle superfici, con particolare attenzione as eventuali metodologie di protezione e conservazione.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

La pubblicazione dei risultati, sara' condotta sia su riviste o monografie specializzate indirizzate piu' direttamente al mondo scientifico ed agli specialisti del settore (ad esempio: Quaderni della Soprintendenza Archeologica, Collana "I segni della terra" ed. Antropologia Alpina, Bollettino del Cantro Camuno di Studi Preistorici, Segusium, Bulletin d'Etudes Prehistoriques Alpines), che su opere a carattere di seria divulgazione, rivolte all'opinione pubblica nel senso piu' ampio del termine e con particolare attenzione al mondo della scuola, al fine di diffondere un'informazione completa, di gradevole lettura ma esatta nei termini e nel quadro di riferimento, per far conoscere ad un pubblico sempre piu' ampio, ma cosciente e sensibilizzato, il fenomeno delle incisioni rupestri. In particolare risultera' importante correggere informazioni distorte che sempre piu' hanno caricato negli ultimi tempi le incisioni rupestri di riferimenti leggendari e non scientifici.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

POSSIBILE COLLOCAZIONE DEI REPERTI E DELLA DOCUMENTAZIONE

La ricerca, ovviamente produrra' una serie di documenti: documentazione di cultura materiale (auspicabile ma non probabile); documentazione naturalistica (proveniente dalla dissezione archeologica e stratigrafica dei siti); cartografie; rilievi originali su poliestere; restituzione grafica su lucido; diapositive; negativi; fotografie; calchi in vetroresina per tutte le rocce piu' interessanti o piu' esposte al degrado; relazioni tecniche, scientifiche ecc.

Al di la delle possibili sistemazioni temporanee che non preoccupano ne' pongono problemi, e' bene prevederne una sistemazione stabile al termine della ricerca,fatte salve le espressioni della Soprintendenza Archeologica per l'esplicita competenza su eventuali reperti di proprieta' statale rinvenuti nel corso delle ricerche.

Tranne il caso (auspicabile, ma per ora poco probabile) che il comune di Mompantero rivendichi, previa costruzione di un apposito contenitore culturale, la gestione e la fruizione da parte del pubblico di detto materiale si ritiene natualmente logica la collocazione dello stesso nell'ambito del Museo Civico di Susa. Questo sia per la vicinanza dell'istituzione museale al sito e sia per il ruolo proprio che il Museo Civico di Susa deve darsi nell'ambito della Valle di Susa.

Copia di tutta la documentazione dovra' ovviamente essere

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

consegnata alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte a spese del Progetto. Sempre a spese del progetto dovra' essere consegnata copia di quella documentazione che gli Enti, gli Istituti Universitari, il G.A.T., Antropologia Alpina, il C.C.S.P. riterranno necessaria o utile al raggiungimento dei loro scopi culturali e scientifici.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

G.A. d'Italia

Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

POSSIBILE FRUIZIONE DEL SITO

Il problema che presenta un sito di importanza archeologica dopo il suo studio e' duplice: tutelare e conservare i beni ed i reperti, permetterne la fruizione e lo studio.Il bacino di incisioni rupestri dell'Ecova, Rocca del Chiodo, Costa Seppa e Orrido di Foresto - qualora superasse la verifica dell'analisi sientifica - si presterebbe molto bene alla creazione di un "Parco Pubblico per lo Studio delle Incisioni Rupestri" facilmente raggiungibile e fruibile da parte di studiosi e appassionati per alcuni motivi:

- Facilita' di accesso sia attraverso la provinciale che sale al Trucco, sia attraverso l'abitato di Foresto;
- Il territorio su cui insistono le incisioni e' praticamente tutto "incolto improduttivo" di proprieta' comunale;
- Non si conoscono per ora simili concentrazioni di cosi' belle ed interessanti incisioni in tutto il Piemonte (lasciamo a parte il Monte Bego in condominio con la Francia);
- Un Parco Pubblico per lo Studio delle Incisioni Rupestri si inserirebbe meravisliosamente nei percorsi Turistico-Culturali previsti dalla Comunita' Montana (Circuito delle Abbazie, Parco Archeologico di S.Valeriano, Villa romana di Caselette, Susa romana e medioevale, ecc.).

La costituzione di un Parco Pubblico potrebbe, inoltre, risolvere i problemi della tutela e della fruizione del patrimonio artistico, storico e culturale rappresentato da queste incisioni.

GRUPPO
ARCHEOLOGICO
TORINESE

SEZIONE VALSUSA

Organizzazione volontaristica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale
G.A. d'Italia
Recapito: Via Claviere 21 - 10055 CONDOVE - Tel.011.9643755

RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E COLLABORAZIONE DI PROVINCIA E REGIONE

Tutto questo progetto non avrebbe senso e rimarrebbe una sterile esercitazione intellettuale se non vedesse coinvolti in prima persona gli Enti Locali. Tutti. Dai comuni interessati, alla Comunita' Montana, dalla Provincia alla Regione Piemonte. Perche' essi rappresentano le comunita' locali e sono gli organismi preposti alla programmazione e alla gestione culturale e fisica del territorio.

Sono gli Enti Locali che partendo dai ritrovamenti di alcuni appassionati riuniti attorno ad un Gruppo Archeologico, utilizzando la ricerca lo studio e l'analisi di molti studiosi e volontari sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, possono portare i risultati di questo progetto di ricerca agli studiosi di tutto il mondo, ai docenti, agli studenti, alla "nostra gente", ai "turisti".

E gli Enti Locali in questo progetto devono essere coinvolti finanziariamente. Programmando il finanziamento di pari passo con la ricerca. Perche se come si e' detto Essi rappresentano le Comunita' e programmano la Cultura ed il Territorio e' giusto, se credono nella validita' di questo progetto e di questa ricerca certamente ambiziosa e volutamente di alto livello scientifico, che si impegnino a sostenerla finanziariamente. Perche' solo quello che "costa" viene tenuto nel giusto conto.

Questo non vuol dire che il Progetto non debba e non possa ricercare altri sponsor "privati", ma per il buon esito complessivo dello stesso il finanziamento maggiore "deve" essere pubblico.